

numero e di poca importanza sono le antichità posteriori alle romane, se si eccettuino un astrolabio dell'anno 1067, ed un quadrante meno antico, ambedue arabi, litterati, in bronzo. Offrono la parte etnografica due idoli indiani, di mezza forma, in legno carbonizzato, coperti con vesti di bronzo; alcune statuine chinesi in legno, ad ornati incisi dipinti e dorati; il modello d'una barca cinese ed un gruppo di novanta due figure, ambedue in avorio, l'ultimo con soggetti dell'antico Testamento. Gli stretti rapporti della Spagna coll'America contribuirono ad arricchir la raccolta d'una quantità di piccoli idoli messicani in nefrite, in quarzo verde, in avorio, amuleti, archi, frecce, pugnali, vasi in legno e terra cotta ornati di figure mostruose, con altri oggetti curiosi che appartennero quasi tutti all'Infante D. Sebastiano di Borbone. Nè vi mancano oggetti moderni nostrali, pochi marmi figurati, vasi spagnuoli commisti a tedeschi ed inglesi, una dactiliteca arricchita nel 1846 collo scrignetto dell'eccellent. D. Agostino Arguelles, tutore d'Isabella II, una collezione di matrici in bronzo di sigilli di Chiese, Corporazioni religiose, Vescovi, Abbati, particolari, un giuoco di scacchi di mirabile lavoro. Tanti prodotti dell'arte antica e moderna furono sufficientemente descritti da D. Basilio Sebastiano Castellanos de Losada, prima bibliotecario della Nazionale, ora Direttore delle Scuole normali, nell'operetta: *Apuntes para un catalogo de los objetos que comprende la coleccion del Museo de antigüedades de la Biblioteca nacional de Madrid. Ensayo util para todos los que deseen conocer y visiten este establecimiento* (Madrid, 1847, imprenta de Sanchez, p. 212, 12°).

Il Gabinetto numismatico, descritto nell'opera citata (p. 145 a 160) sotto l'intitolazione: *Un ligero paseo por el Museo de medallas* è contenuto in una sala di 100 piedi di lunghezza su 22 di larghezza, contigua al Museo archeologico. Fondato da Carlo III. ed accresciuto cogli acquisti della serie delle monete d'argento dell'alto e basso Impero dell'Ab. Rotelin d'Orleans, del Gabinetto dell'Infante D. Gabriele, nel quale s'era fuso dapprima il medagliere di Bernardo de Estrada, e con importazioni continuate, è distribuito in trentotto armadij di legni preziosi, a cristalli e dorature, fatti apparecchiare da Carlo III. per la farmacia reale, regalati da Ferdinando VII. al Gabinetto nel 1825. L'intera massa di quasi 100,000 pezzi fu divisa con ordine geografico-cronologico in due grandi